

Novità del mese di settembre 2013

PER STUDIARE MEGLIO, APRIAMO LE FINESTRE (prima delle lezioni)

L'aria pulita in classe può ridurre le assenze dei ragazzi, invece spesso è più inquinata di quella in strada.

Bambini e ragazzi si ritroveranno a passare gran parte della giornata al chiuso, entro spazi che dovrebbero essere confortevoli e salutarì: aule ben illuminate, con una buona ventilazione e senza sostanze dannose nell'aria.

In realtà non è sempre così, anche se spesso basterebbe poco per migliorare la qualità degli ambienti dove si studia. Un recente studio del Berkeley Lab, in California, ad esempio, ha dimostrato che anche solo aprire spesso le finestre in classe migliora parecchio la ventilazione e riduce il numero di assenze per malattia degli studenti.

VENTILARE LE AULE - Danilo Cottica, responsabile dell'Area di Igiene Ambientale e Industriale dell'IRCCS Fondazione Maugeri di Pavia, conferma: «Se non c'è un sistema di trattamento dell'aria interna - che peraltro in caso sia presente va mantenuto in perfetto stato ed efficienza - è importante ventilare le aule aprendo le finestre al mattino presto. Se l'aria viene cambiata quando fuori c'è il picco di inquinamento, infatti, l'effetto diventa negativo perché entra lo smog. Purtroppo nelle scuole, non di rado l'aria è più inquinata rispetto a quella in strada: all'interno, gli inquinanti si concentrano se non c'è una ventilazione adeguata».

IL PROGETTO - dall'inizio del 2013 in 8 istituti della città di Pavia i ricercatori hanno utilizzato uno strumento brevettato dalla Fondazione Maugeri, per valutare con precisione la qualità dell'aria che si respira. Gli apparecchi hanno assorbito per tre giorni l'aria dentro e fuori le aule, mentre venivano registrate le auto che passavano fuori dalla scuola per valutare l'eventuale correlazione fra traffico e inquinanti indoor. I risultati dimostrano che moltissime sostanze dannose sono più concentrate in classe che all'esterno: nelle aule e nei laboratori degli istituti tecnici, dove si fa uso di composti chimici, l'incremento degli inquinanti indoor è impressionante e i composti organici volatili ad esempio arrivano a essere fino a 40 volte di più, ma l'effetto è visibile anche all'interno delle scuole elementari e medie, dove si può arrivare a concentrazioni di inquinanti perfino 10 volte maggiori rispetto all'esterno.

Le conseguenze possibili vanno da un maggior rischio di allergie, riniti, irritazioni oculari, problemi respiratori, anche se, naturalmente, molto dipende dalla quantità di composti tossici presenti. Ma da dove vengono le sostanze chimiche di cui abbonda l'aria delle scuole? "Allo smog che entra dall'esterno si aggiungono le emissioni dai mobili e dai prodotti di pulizia, nonché i composti che provengono da colle, pennarelli, carta, profumi. Purtroppo, non esistono regolamenti veri e propri per tutelare l'ambiente scolastico nel nostro Paese".

I RISCHI Purtroppo, oggi non si riesce quasi mai a prevenire i rischi sanitari nelle strutture scolastiche, come sarebbe nello spirito della legge 81/2008 sulla sicurezza sul lavoro, ma di fatto solo a intervenire quando è già emerso un problema. I funzionari Asl vanno nei cantieri e nelle aziende a più alto rischio, ma più raramente vanno a controllare che tutto sia a posto nelle scuole. I pericoli per la sicurezza e la salute dei ragazzi e degli insegnanti infatti esistono, aria poco pulita a parte, nonostante in gran parte dei Documenti di Valutazione dei Rischi vengano minimizzati: ad esempio, educatori e insegnanti di sostegno che devono gestire bambini e ragazzi con disabilità dovrebbero essere valutati per la movimentazione di carichi e dal punto di vista psicoattitudinale; nei laboratori esiste un rischio chimico che per alcuni, come gli allergici, potrebbe essere consistente. «Le scuole dovrebbero avere spazi e strutture idonee alle attività che vengono svolte. Ad esempio, dovrebbero essere presenti luci regolabili così da assicurare che sulle lavagne vi sia una luminosità pari a 500 lux, mentre negli altri locali in palestra ne bastano meno. Perfino il colore delle pareti sarebbe utile per favorire la concentrazione o la socialità, scegliendo per i diversi ambienti tinte calde o fredde. Esistono, poi, otto tipi di banchi per altezza diverse e con il piano inclinabile fino a 60 gradi, nonché sedie con schienali anch'essi inclinabili. Ma chi li ha mai visti nelle classi? Di rado la scuola garantisce la giusta postura: nelle aule di informatica spesso ci sono vecchi monitor profondi 50 cm piazzati sui banchi, che impediscono ai ragazzi di stare seduti come dovrebbero. Aumentare le conoscenze e la sensibilizzazione di genitori e ragazzi potrà servire per far valere con più forza il diritto a scuole dove il benessere sia davvero una priorità.

Estratto dal "Corriere della Sera" del 1° Settembre 2013

Per ulteriori ragguagli :

info@engservice.eu

info@medlav.net